Anno 64 — Martedì 17 Dicembre 1929 - Anno VIII — N. 300

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. II. 1-15 - I manoscritti non si restituisco

Il Gran Consiglio del Fascismo

L'esame dello Statuto del P. N. F.

ROMA, 17.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto inizio a Palazzo Venezia la sessione del Gran Consiglio del Fascismo di dicembre 1929 - VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio ad eccezione di S. E. Tittoni e dell'on. Cacciari, assenti giustificati.

Il Gran Consiglio ha iniziato l'esame dello Statuto del Partito.

La discussione che è durata fino alle 0,30 di oggi sarà ripresa questa sera alle ore 22.

I Decreti Reali di nomina dei Membri del Gran Consiglio e del Segretario del Partito

ROMA, 16.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In esecuzione della legge quattordici dicembre corrente anno numero duemilanovantanove, con Decreti Reali in data odierna, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, sono stati nominati i membri della prima e seconda categoria del Gran Consiglio del Fascismo.

La prima categoria, quella dei membri con nomina a tempo illimitato, risulta composta dei Quadrumviri della Marcia su Roma: generale dott. Italo Balbo, avv. Michele Bianchi, generale Emilio De Bono, conte prof. av. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

Per la seconda categoria: Quella dei membri a cagione delle loro funzioni e per tutta la durata di queste: dott. Luigi Federzoni, Presidente del Senato del Regno: avv. Giovanni Giuriati, Presidente della Camera dei Deputati; dottor Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri; prof. avv. Alfredo Rocco, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto; dott. Antonio Mosconi, Ministro delle Finanze; prof. Balbino Giuliano, Ministro della Educazione Nazionale; barone prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste; dottor Giuseppe Bottai, Ministro delle Corporazioni; cav. avv. Tommaso Tittoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia; on. Augusto Turati, Segretario del P. N. F.; on. Achille Starace, Vice Segretario del P. N. F.; on. Alessandro Melchiori, Vice Segretario del P. N. F.; on. avv. Guido Cristini, Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato; on. Antonio Stefano Benni, della Confederazione Generale Fascista dell'Industria; on. dott. Gino Cacciari, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori; on. dott. Arnaldo Fioretti, Presidente della Confederazione Nazionale Sindacti Fascisti dell'Industria; on. dott. Luigi Razza, Presidente della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Con Decreti Reali della stessa data su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato a termine dell'articolo sette legge predetta l'onorevole Augusto Turati è stato nominato Segretario del P. N. F. ed è stato chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, in applicazione dell'articolo otto legge medesima con odierno decreto del Capo del Governo su proposta del Segretario del Partito sono stati nominati Vice Segretari del P. N. F.: l'on. Achille Starace e l'on. Alessandro Melchiori. Segretario amministrativo del P. N. F. l'on. Giovanni Marinelli, e membri del Direttorio Nazionale: on. Carlo Basile, on. Roberto Maltini, on. Carlo Sforza, il comm. Umberto Klinger, on. Lari-Marghinotti, on. Alberto Garelli.

La seduta del Senato

Il rendiconto consuntivo dello Stato

ROMA, 16.

La seduta ha inizio alle ore 17, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

VALVASORI-PERONI (Segretario) — Legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Sono accordati poi congedi ai senatori Bevione, Celesia di Vigliasco, Cornaggia, De Cillis, Del Pezzo, Messedaglia, Rolandi-Ricci.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore di Trabia per le onoranze rese dal Senato al defunto senatore.

L'esercizio finanziario 927-28

La discussione

Discussione del disegno di legge sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, esercizio finanziario luglio 1916 - agosto 1928.

VALVASSORI-PERONI (Segretario) — Dà lettura del disegno di legge.

Alla discussione prendono parte i senatori RAVA, RAINERI, LUCIOLLI, RICCI Federico, il relatore MAYER, e quindi il Ministro delle Finanze S. E. MOSCONI il quale dopo essersi compiaciuto della interessantissima discussione avvenuta in Senato, discussione la cui importanza non può sfuggire poichè è la prima volta dopo molti anni che il Rendiconto consuntivo dello Stato viene ampiamente ed esaurientemente discusso in Parlamento, ed avere toccato tutti i punti fondamentali dell'argomento così termina il suo dire:

« La situazione della nostra tesoreria è seguita con vigile attenzione. La non ancora avvenuta emissione di Buoni a breve scadenza costringe a trovare in altro modo i mezzi per far fronte ai bisogni fluttuanti. I conti correnti a cui ha accennato l'on. Ricci, non sono un vero e proprio debito, vale a dire non causano alcuna immobilizzazione della attività che gli Enti debbono svolgere. Il compito della finanza è assai arduo, specialmente in questo momento in cui ancora non si è raggiunto l'assestamento economico mondiale. Qualunque cosa sia, a questo compito è diretta tutta la nostra azione ispirata da fede salda e incrollabile nel nostro avvenire ».

MAYER (relatore) — Per fatto personale, dichiara di non aver mai pensato di porre alcun Governo, e tanto meno il Governo Fascista, sotto il controllo della Corte dei Conti. Quando ha detto che il Capo del Governo nella sua nuova figura di propulsore e coordinatore di tutta l'attività nazionale potrebbe avere un organo consulente di grande valore, naturalmente modificando la costituzione della Corte dei Conti, non ha voluto fare altro che avanzare una semplice proposta.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

VALVASSORI-PERONI (Segretario) — Dà lettura degli articoli del disegno di legge che sono approvati senza discussione.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1927-28 ». — Votanti 178 - Favorevoli 159 - Contrari 19. Sono anche approvati altri disegni di legge.

Per il matrimonio del Principe Ereditario

Il PRESIDENTE avverte che all'ordine del giorno di domani sarà posta la nomina della Commissione che dovrà recarsi a presentare l'indirizzo di felicitazioni dell'Assemblea in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte.

TORRACA, propone che la nomina della Commissione sia deferita al Presidente.

Il PRESIDENTE ringrazia.

La proposta messa ai voti è approvata.

La seduta è chiusa alle 19.15. Domani seduta ore 16.

Il Concistoro tenuto da Pio XI.° per la nomina di nuovi Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 16.

Stamane nell'aula del Concistoro, il Papa ha tenuto concistoro segreto alla presenza del Sacro collegio dei cardinali. Il Papa ha pronunciato una allocuzione in cui dopo aver accennato che la ragione principale per cui ha convocato il Sacro collegio in concistoro è quella di creare nuovi cardinali in luogo dei defunti e di provvedere alle diocesi prive del loro pastore, prende l'occasione per invitare i presenti a ringraziare Iddio insieme con lui per i grandi benefici che ha ricevuto durante il corso di questo anno giubilare. Passa così a ricordare i principali avvenimenti che hanno rallegrato il cinquantesimo anniversario del suo sacerdozio ed anzitutto la felice soluzione della questione romana. Riconosciuto pubblicamente il civile principato del romano pontefice — soggiunge il Papa, parlando dei patti lateranensi — è salvaguardata la nostra e la vostra dignità nelle altre cose noi ci mostriamo sommamente condiscendenti. Ed invero noi pensiamo che l'essere stati noi così condiscendenti nei decorsi degli anni non riuscirà dannoso alla causa della salute delle anime e questa nostra speranza noi la fondiamo non soltanto nel patrocinio dell'Immacolata vergine di Lourdes nell'amore del sacro cuore di Gesù, nelle feste dei quali avvenne che quei trattati fossero firmati e successivamente ratificati ma anche nel fatto che noi confidiamo non poco nell'equità e nel sentimento religioso dei nostri figli d'Italia. E ci fanno ugualmente bene sperare quelle relazioni di amicizia che i Sovrani d'Italia e i principi della Casa Regnante hanno pubblicamente ristabilito con la cortese loro visita.

Infine il Santo Padre dopo aver ricordato le beatificazioni avvenute in questo anno in particolare quella del beato Giovanni Bosco ha concluso: « Ma di ciò basta fin qui: parleremo infatti più diffusamente di queste e di altre cose consolanti e di cui avremo abbondanza durante il corso di questo anno nelle lettere encicliche che indirizzeremo prossimamente a tutti i vescovi e fedeli dell'orbe cattolico ».

I nuovi porporati

Il Papa passa quindi alla nomina dei seguenti nuovi Cardinali: Mons. Coropoira, patriarca di Lisbona; Pacelli, ex nunzio a Berlino; Lavitrano, arcivescovo di Palermo; Minoretti, arcivescovo di Genova; Mac Rory, arcivescovo di Armagh; Verdier, arcivescovo di Parigi.

Da ultimo Pio XI procede alla preconizzazione e pubblicazione di nuovi arcivescovi e vescovi.

S. S. Pio XI ha poi ricevuto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede che gli ha presentato gli auguri pel suo giubileo sacerdotale.

Arnaldo Mussolini presiede il Consiglio dell'Istituto Nazionale dei giornalisti

ROMA, 16.

Sotto la presidenza di Arnaldo Mussolini si è riunito stamane nella sede dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, il Consiglio generale dell'Istituto stesso convocato in assemblea ordinaria.

Erano presenti gli on. Ermanno Amicucci e Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Patti del Comitato esecutivo, Betti Guerrino, Cappelletto Giovanni, Cassola-Garzia, Castelli Giulio, Favales Antonio, Francesconi Giulio, Giacchetti Cipriano, Guglielmotti on. Umberto, Interlandi Telesio, Maffii Maffio, Marconi Imolo, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco, Pini Giorgio. Rosi Francesco e Stefani Giuseppe del Consiglio generale. Aveva giustificato la propria assenza l'on. Corrado Marchi.

Il Presidente ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta dall'Istituto nel corso dell'anno 1929 dando notizia del progetto di legge che è all'esame del Parlamento e che regola in modo diverso e più proficuo l'esazione di uno dei proventi più importanti dell'Istituto.

Arnaldo Mussolini, ha quindi messo in rilievo l'avvenuta fusione di tutte le Casse pie nell'Istituto deliberata dal Governo Fascista e anche in questo campo ha sostituita all'opera frammentaria di carattere regionale la concezione nazionale e totalitaria del fascismo. Il presidente ha quindi tenuto a far rilevare come l'Istituto abbia con propri mezzi integrato il trattamento di pensione dei vecchi giornalisti al di là del reddito del patrimonio delle casse stesse e come per la liquidazione ai giornalisti anziani abbia a tutto il 1929 speso l'ingente somma di un milione e mezzo. Egli ha pure annunciato che nel corso dell'anno prossimo il Comitato esecutivo dell'Istituto si propone l'assicurazione dei giornalisti contro le malattie e la costituzione della Casa di riposo per i giornalisti stessi e in tal modo il programma annunciato all'atto dell'insediamento del Comitato direttivo verrà portato a compimento e l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani che è già citato in tutto il mondo come un modello e come un esempio potrà essere considerato veramente una delle maggiori della organizzazione sindacale fascista.

Arnaldo Mussolini ha infine rivolto una parola di plauso e di lode ai colleghi del comitato esecutivo i quali Egli ha detto hanno lavorato tutti con spirito sincero e concorde e spesa assai efficacemente nell'interesso della classe benemerita intemerata del giornalismo italiano. Il presidente ha poi invitato il consigliere amministratore a presentare lo schema di bilancio preventivo per il 1930.

Il camerata Mario Baratelli ha quindi letto la relazione amministrativa sul bilancio stesso che è stata approvata ad unanimità. Il collegio dei sindaci il quale aveva fatto un accurato e diligente esame della situazione economico-finanziaria e del bilancio di verifica al dicembre 1929 ha a sua volta presentato una relazione trovando l'una e l'altro perfettamente rispondenti alla contabilità e si è compiaciuto di constatare la esattezza e la regolarità di esse. Il collegio dei sindaci ha anche fatto rilevare l'esiguità delle spese generali che si mantengono in limiti assai inferiori alle stesse disposizioni statutarie. Il Consiglio generale ha quindi espresso tutto il proprio compiacimento al presidente e al comitato esecutivo per l'opera da loro svolta.

La Tomba di Imbriani-Poerio monumento nazionale

NAPOLI, 16.

L'on. prof. Roberto Mirabelli, in una serie di articoli pubblicati sul « Mezzogiorno » aveva patrocinato la erezione in un monumento nazionale della tomba della famiglia Imbriani-Poerio, manifestando la fiducia che il Capo del Governo avrebbe accolto la proposta.

Si apprende ora che al prof. Mirabelli è giunto, da parte dell'Alto Commissario di Napoli, comm. Castelli, la seguente lettera:

« On. professore, in relazione agli articoli da Lei pubblicati nella stampa cittadina invitanti il Ministero a dichiarare monumento nazionale il sepolcreto della famiglia Imbriani-Poerio in Pomigliano d'Arco, la Presidenza del Consiglio dei Ministri mi prega di comunicarle che il sepolcreto stesso è stato riconosciuto meritevole della proposta dichiarazione di monumento nazionale, per le alte benemerenze patriottiche acquisite dalla detta famiglia durante il periodo del Risorgimento.

« Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha già provveduto ad interessare la locale Sovraintendenza all'arte medioevale e moderna per le necessarie pratiche iniziali.

« Tale dichiarazione rappresenta una distinzione puramente onorifica, e non implica perciò alcun onere di manutenzione o di restauro a carico del Ministero competente ».

L'Ambasciatore d'Italia a Berlino ricevuto da Hindemburg

BERLINO, 16

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenmburg, ha ricevuto il nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Orsini che gli ha presentato le lettere credenziali. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri del Reich, Curtius, e il Segretario di Stato, Von Giubert.

Per le nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte

Il programma delle manifestazioni romane indette per la fausta ricorrenza

ROMA, 16.

Il programma delle manifestazioni che avranno luogo a Roma in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio è pressochè completato, sicchè il complesso lavoro di preparazione delle diverse cerimonie va sempre più intensificandosi presso gli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri che sotto le direttive di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Giunta curano l'armonizzazione generale ed il coordinamento di tutte le manifestazioni indette per la fausta ricorrenza a Roma.

Fra queste manifestazioni delle quali sarà data tra pochi giorni notizia ufficiale avrà speciale rilievo il grande corteo di costumi popolari delle regioni e delle colonie d'Italia alla cui organizzazione la Presidenza del Consiglio dei Ministri direttamente provvede in alacre collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro sulla base di un programma artistico predisposto da S. E. il professore Aristide Sartorio Accademico d'Italia. Il corteo in giorno da destinarsi uscirà dal Macao e dopo aver percorso le vie XX Settembre del Quirinale piazza del Quirinale, via XXIV Maggio rientrerà al luogo di partenza per via Nazionale, piazza dei « 500 », via Solferino, piazza Indipendenza. Del corteo faranno parte circa 4500 persone in costume e 400 quadrupedi. Avrà uno sviluppo in sfilamento della durata di oltre tre ore.

Il grandioso corteo

Aprirà il corteo un gruppo di 18 suonatori dalle trombe d'argento, vestiti con il costume del popolo delle 18 Regioni. Le trombe avranno lunghe drappelle, nove delle quali con lo stemma di Casa Savoia e nove col simbolo del Regime: « Il Fascio Littorio ».

Seguiranno i vari gruppi. Primo gruppo, la Sardegna: Vi sarà la cavalcata di donne a lato degli uomini seguita da una teoria di paesane dal carro infiorato, dai suonatori di « Launeddas », il coro del canto liturgico celebrato nella invocazione al Re; dai pastori, dalle danzatrici, dai lavoratori della terra, spettacoli di gentilezza e di virilità come fu ed è l'Isola culla del Regno Sabaudo.

Nel secondo gruppo quello del Piemonte ad espressione di fiera dignità secolare figureranno alcuni alpigiani rudi e alcune donne che indosseranno i costumi di Courmayeur, Ayas, Val Tournanche e Gressoney. Seguiranno i cavalieri e carri paesani.

La Liguria sarà rappresentata da alcuni esemplari del costume paesano e da altri della contrada di Spezia.

La Lombardia sarà rappresentata dai costumi comaschi, dalle fanciulle della Lomellina e della Brianza, dalla banda dei « recamusoni ».

Le Tre Venezie, la regione epica simbolo della Vittoria, figureranno colle popolazioni di Venezia e delle Isole, con visioni di cortei sacri e delle feste del Friuli.

Chiuderanno il gruppo le rappresentanze dell'Istria, Zara e Dalmazia.

Seguiranno l'Italia centrale, la Romagna. Sfileranno, in seguito, le rappresentanze delle Marche, dell'Umbria, dello Abruzzo e Molise, della Basilicata, della Campania e della Calabria con carri, bardature e attrezzi. Vi saranno cori e manifestazioni di danze. Vi saranno fra l'altro i cori di Gubbio, il carro nuziale di Orsogna, la festa dei tronchi degli alberi nonchè i gloriosi costumi muliebri del Gargano. Questi gruppi, fra i quali appare l'Italia ancora romantica, saranno indubbiamente di molto interesso.

Dalla Sicilia ogni provincia invierà un gruppo coordinato a rappresentare un costume locale, e Piana dei Greci avrà un folto gruppo delle sue albanesi.

Ultimo il Lazio con un gruppo che darà una immagine della edilizia romana, dell'agricoltura primitiva e della virilità latina.

Saranno quindi incolonnate, le donne fasciate di nero e colla testa coperta di un bianco mantile. Sosterranno le anfore e precederanno i mietitori pontini. Questi, tutti vestiti di bianco, con gli strumenti del lavoro e i covoni, saranno seguiti dal classico carro della S. Messa condotto da due coppie di bufali e sormontato dall'altare.

Chiuderà il gruppo il nucleo di butteri della campagna e di guardiani di tenute principesche. Infine sfileranno le rappresentanze delle Isole italiane dell'Egeo: Rodi, Castelrosso, Coos, e quelle della Libia e della Eritrea, nelle quali figureranno: zaptiè, ascari, meharisti, savari, con cavalli barbareschi e cammelli. Eccezionale interesse avranno alcune figurazioni di costumi e cerimonie coloniali.

Cronaca Provinciale

Per la bonifica integrale della palude di Sequals

Sabato 14 corrente, sono convenuti, presso la sede di Spilimbergo della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, i signori Vincenzo Lanfrit Commissario Prefettizio di Spilimbergo, Margarita Podestà di Travesio, Pellarini Podestà di Sequals, prof. Pietro Zanettini Direttore tecnico della Federazione Agricoltori, prof. Fausto Missio titolare della Cattedra Ambulente di Agricoltura di Spilimbergo, Attilio Melocco, Americo Odorico, dott. cav. Luigi Zatti, Domenico Bortolini, Fabrici, Lino Dorigon e perito Boreani del Genio Civile.

Ha presieduto la seduta il prof. Zanettini, il quale ha incominciato porgendo un saluto agli intervenuti anche a nome dell'ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Nazionale Sindacati Fascisti Agricoltori. Egli ha poi delineato gli scopi della riunione e cioè, innanzitutto, ha prospettato le necessità di un diretto interessamento da parte degli agricoltori per la bonifica integrale del territorio ora risanato con la eliminazione delle acque stagnanti.

Già con R. Decreto 26 gennaio 1928 (anno VI) registrato alla Corte dei Conti il 23 aprile 1928, venivano classificate nella terza Categoria le opere idrauliche occorrenti nel territorio attraversato dal rugo di Sequals nei Comuni di Sequals, Travesio e Solimbergo. In seguito a ciò il Genio Civile di Udine ha provveduto alla esecuzione di importanti lavori oltre a quelli già eseguiti nel 1920-21 coi fondi messi a disposizione dal Ministero delle Tere Liberate per lenire i disagi della disoccupazione. I lavori del Genio Civile sono quasi ultimati e gli agricoltori perciò potranno prenderli in consegna, qualora costituiscano un regolare Consorzio a termini di legge per la Bonifica integrale del territorio, favorita dallo Stato con notevoli contributi.

L'inconveniente dell'eccessivo frazionamento della proprietà dovrà essere risolto con opportune permute, con eventuali espropriazioni e con la costituzione di un Ente per la gestione in comune dei terreni frazionati che non potrebbero costituire da soli una conveniente unità colturale (podere, colonia, ecc.). Bisogna perciò nominare fin da oggi una Commissione con l'incarico di provvedere nel più breve tempo possibile alla legale costituzione del Consorzio, per il quale è già pronto il catasto.

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti gli intervenuti.

L'avv. Zatti ha rilevato l'importante problema della provvista d'acqua, per i bisogni domestici, che potrebb'essere derivata da Meduno; ha messo poi in evidenza le notevoli spese occorrenti per la trasformazione agraria dei terreni ed ha manifestato il desiderio, condiviso anche da molti dei presnti, che il Genio Civile provveda, prima di consegnare le spese al Consorzio, a sistemare la viabilità e gli accessi dai fondi alle strade.

Il dott. Missio ha progettato i vantaggi che potranno essere conseguiti con la costituzione del Consorzio e il perito Boreani ha dato alcune delucidazioni sui lavori già eseguiti dal Genio Civile, che non sempre trovarono il pieno consenso degli agricoltori (ciò almeno a parere di alcuni di questi, ai quali il dott. Zanettini ha obbiettato che se avessero costituito prima il Consorzio, avrebbero potuto far sentire con la voluta autorità la loro voce ed essere esauditi in quanto le loro richieste fossero state logiche ed accettabili).

L'importante riunione si è chiusa con la votazione del seguente ordine del giorno:

« I signori (i nomi sopra indicati), riuniti il giorno 14 dicembre 1929 (VIII) presso i locali della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori di Spilimbergo, per esaminare il problema della trasformazione fondiaria dei terreni della palude di Sequals e di Solimbergo, nel mentre deliberano di interessarsi per la costituzione del Consorzio di Bonifica integrale fra i proprietari, fanno voti perchè il Genio Civile abbia a completare le opere di prima necessità (e cioè provvedere alla sistemazione stradale, con gli accessi alle strade stesse) per poter poi prendere in consegna i lavori fatti e provvedere a quanto occorre onde attuare la vera e propria Bonifica agraria; delegano i signori Podestà di Sequals e di Travesio, il Commissario Prefettizio di Spilimbergo, il dott. Luigi Zatti e Odorico Americo, Melocco Attilio, dott. Fausto Missio e Durigon Lino a formare il Comitato esecutivo provvisorio per la costituzione del Consorzio a termini di legge ».

Da NIMIS
Il cav. A. Boaria promosso a generale di Brigata

(16). — Apprendiamo che con Decreto in corso di pubblicazione, il nostro amato Segretario cav. Andrea Boaria, è stato promosso al Grado di Generale di Brigata.

Al nuovo generale conosciutissimo in Friuli e specie ad Udine ove fu prima della guerra al 2° Fanteria; combattente valoroso ferito e decorato sul campo inviamo da queste colonne i sensi della più alta ammirazione. Nel paese ove egli ha eletto domicilio la notizia fu accolta con grande soddisfazione.

Congratulazioni.

Da SPILIMBERGO
Riunione del Consiglio dell'Essiccatoio cooper. bozzoli

Ebbe luogo sabato 14 corrente una importante seduta del Consiglio del nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Erano presenti: il Presidente dott. P. Zanettini, il Vice Presidente cav. L. Luchini, i consiglieri signori Tavani, Lanfrit, Marzona, Ballico, cav. Mizzau, D'Andrea, Odorico e Bertolo; il Segretario Cignoli e il Direttore Sozzini; giustificata l'assenza del co. dott. Attimis-Maniago, che si trova all'estero.

Il Presidente ha prospettato al Consiglio l'attuale situazione di depressione del mercato serico, causata dalla crisi finanziaria americana, dato che la America è il Paese che assorbe prevalentemente le nostre sete.

I bozzoli degli Essicatoi friulani federati per la vendita collettiva, sono già stati venduti per tre quinti circa a prezzi superiori degli attuali e perciò pur rimanendo per intero giacente l'ammasso del nostro Essicatoio, bisogna considerarlo come esitato per circa tre quinti del totale.

V'è ragione di ritenere che il mercato tra breve tempo si riprenda con sensibili miglioramenti sui prezzi. Per incidenza il dott. Zanettini ha colto la occasione per informare i Consiglieri anche riguardo le vendite fatte del frumento ammassato collettivamente, che permetteranno di realizzare prezzi molto superiori di quelli correnti al momento del raccolto (a Spilimbergo si è venduto frumento dai singoli agricoltori anche a 105-110 lire al quintale).

Il Consiglio dell'Essicatoio ha deliberato di aderire al Concorso provinciale bacologico-gelsicolo indetto dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, destinando la somma di lire 3000 per i propri soci, in aggiunta ai premi che ad essi verranno assegnati nella gara provinciale.

Si è deliberato infine di aprire subito le prenotazioni del seme-bachi, inviando apposita circolare a tutti i soci ed informandoli che l'Essicatoio intende, onde favorire sempre più la razionalità dell'allevamento, di distribuire gratuitamente ai soci prenotatori carta, disinfettanti, ec.

L'Esiccatoio aprià alle sue dirette dipendenze e in collaborazione colla Cattedra Ambulante di Agricoltura una o più stanze di incubazione, intendendo con quest'anno di iniziare il suo interessamento anche riguardo a questo importantissimo elemento di successo per la buona riuscita degli allevamenti.

Da OSOPPO
La visita degli alunni della Scuola d'Avviamento al Lavoro di Spilimbergo

(16). — Il Preside prof. cap. Pietro Zanier, il dott. Catostini comandante della Legione Balilla « Leonardo Andervolti », la professoressa Rosalba Piccinini, il maestro Tomasello Filippo e tutti gli alunni e le alunne della Scuola di Avviamento e Lavoro di Spilimbergo hanno fatto una graditissima visita ad Osoppo e al Forte. Gli ospiti arrivarono da Spilimbergo in bicicletta e sul Piazzale delle Scuole furono ricevuti dalle Autorità del paese, dal Direttore didattico D. Valentino Pellegrini, da tutti gli Insegnanti e dalla scolaresca. Diede il benvenuto don Pellegrini, al quale rispose il Preside prof. Zannier. Quindi gli ospiti salutarono la gloriosa bandiera decorata al valor militare del Comune e fecero una visita alla Chiesa di Santa Maria ad Nives ammirando i cimeli d'arte e di storia ivi conservati. La parte del programma più divertente della gita fu la visita al Forte, dove insegnanti ed alunni vennero accolti dal Comandante del Presidio Ten. Col. cav. Bravi e dall'Ufficiale di servizio signor Catalano.

I MATRIMONI DELL'OSOVANE

Un'altra delle colonne della simpatica « Osovane » ha celebrato le nozze: Iddio Zerbinatti, il quale si è unito nel dolce vincolo del matrimonio con la gentile signorina Laura Fides Trombetta insegnante, che quale attrice molto appassionata appartiene alla famiglia dell'« Osovane ». I due giovani sposi, circondati dall'affetto e dalla stima di parenti e di amici, il giorno 14 corrente hanno consacrato la loro felice unione dinanzi al Parroco don Domenico Comisso. Testimoni al rito furono il Podestà e il Segretario Comunale signor Antonio Riani.

Ai novelli sposi auguri cordialissimi.

Da S. DANIELE
PROMOZIONE

(16). — Veniamo informati che gli egregi concittadini signori rag. dott. Guglielmo Cruciatti direttore della locale sede della Banca Cattolica di Udine, e canc. Tita Millero, Cancelliere Capo della locale Regia Pretura, valorosi Ufficiali comandanti di Reparto durante la grande guerra, sono stati promossi al grado di primo Capitano con anzianità 1. novembre n. s.

Congratulazioni.

NUOVA INSEGNANTE DI PIANO

La distinta signorina nob. Lucia Mylini, già allieva dell'organista del Duomo don Antonio Foraboschi, di questi giorni ha brillantemente superato gli esami di licenza in pianoforte, presentata dallo esimio prof. Ricci, all'Istituto Musicale « Jacopo Tomadini » di Udine.

Congratulazioni.

CRONACA PORDENONESE

Sottoscrizione pro colonia elioterapica
La risposta del Principe Ereditario

(16) — Per aprire la pubblica sottoscrizione pro Colonia Elioterapica Pordenonese, il Podestà co. Arturo Cattaneo, ha recentemente diretto a S. E. il generale Clerici, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, la seguente lettera:

«Per le auspicatissime nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria Josè del Belgio, Pordenone desidera rendere omaggio agli Sposi Augusti aprendo una pubblica sottoscrizione fra la cittadinanza per dotare la locale Colonia Elioterapica, recentemente istituita a cura dell'Opera N. B., di un edificio permanente e dei materiali ed attrezzi necessari per la sua perfetta ed efficente organizzazione.

Il Comitato promotore della iniziativa reputa così di adeguarsi al nobile desiderio espresso da S. A. R. il Principe Ereditario perchè gli omaggi in occasione delle Sue nozze siano rivolti ad opere assistenziali e di beneficenza.

Sarebbe pure proposito del Comitato stesso di intitolare la Colonia agli Augusti Nomi delle L.L. A.A. R.R. Umberto e Maria di Savoia e frattanto, nella mia qualità di Presidente del Comitato, mi onoro pregare la Eccellenza Vostra di chiedere a S. A. R. l'ambito consenso a tale intitolazione.

Nella fiducia di essere onorato da risposta affermativa, prego la Eccellenza Vostra di rinnovare a Sua Altezza Reale l'espressione di riconoscente devozione da parte mia e della cittadinanza pordenonese».

Con lettera del 13 corrente, S. E. il Generale Clerici ha inviato la seguente risposta al nostro Podestà:

«Ho portato a conoscenza di S. A. R. il Principe di Piemonte l'iniziativa che codesto Comitato comunale desidera di prendere, in occasione delle nozze dell'Augusto Principe, di dotare, mercè una pubblica sottoscrizione fra la cittadinanza, la locale Colonia Elioterapica istituita a cura dell'O. N. B., di un edificio permanente e dei materiali ed attrezzi indispensabili al suo perfetto funzionamento.

Mi è gradito comunicare che l'iniziativa stessa ha incontrato il gradimento dell'Augusto Principe il quale plaude ad essa e desidera che io porgo alla S. V. ed a tutti i generosi oblatori i Suoi ringraziamenti per il gentile atto di omaggio.

Partecipo inoltre alla S. V. che nulla osta alla intitolazione al nome delle L.L. A.A. R.R. il Principe e la Principessa di Piemonte della Colonia Elioterapica, sempre chè esa venga assunta dopo la celebrazione delle Auguste nozze.

Mi è gradito esprimerle i sensi della mia considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Generale di Divisione: CLERICI».

In relazione alla adesione di S. A. R. il Principe Ereditario, il Podestà ha disposto la convocazione del Comitato Esecutivo per fissare le direttive della manifestazione.

La chiusura della stagione d'opera

Ieri sera con un teatro gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti ha avuto luogo l'ultima rappresentazione della grande stagione d'opera indetta dalla Sezione pordenonese dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

E' stata data la «Traviata» interpretata dall'illustre artista Luisa Palazzini che ha confermato le sue meravigliose doti vocali e sceniche.

Con la sua voce melodiosa sicura e perfettamente educata, essa ha saputo strappare al pubblico i più vivi ed entusiastici applausi.

Degno compagno le fu il tenore signor Agostino Casavecchi che dimostrò assoluta padronanza dei suoi mezzi e una voce potente, perfettamente modulata e agile. Il baritono signor Mario Albanese, del quale ebbimo già occasione di tessere le lodi quale valoroso protagonista di Rigoletto, ci ha dato una magnifica interpretazione del personaggio di Giorgio Germont e il pubblico ammirato per la sua voce possente, armoniosa e sicura lo ha entusiasticamente applaudito. Vivi applausi riscossero anche gli altri artisti che interpretavano le parti minori: Anna Orfei, Donini Mario, Gerolamo Ingar, Grassi Pietro, Romeo Sponchiado, Cesare Orfei, Mario Brotti.

E veniamo ora a parlare del maestro comm. De Vecchi del quale era la serata d'onore. Pur avendo avuto occasione di parlare altre volte delle sue elette doti di musicista non possiamo non rilevare come sia stata mirabile anche ieri sera la fusione da lui ottenuta tra orchestra e palcoscenico, e come egli abbia saputo ottenere tale risultato con poche prove. Tra lui e gli esecutori si stabilisce come un invisibile contatto e la sua magica bacchetta diviene veramente il centro di tutto. Il comm. De Vecchi, che è un valoroso mutilato di guerra (alla mano destra) dirige sempre senza spartito dinnanzi.

Il pubblico ieri sera ha mostrato di apprezzare vivamente le sue eccezionali doti d'artista, e gli ha tributato vivissimi applausi ed alla fine una vera ovazione.

Al Maestro è stata offerta una artistica medaglia d'oro ed una pergamena.

Una lode vivissima deve andare ad un modesto quanto valente collaboratore del comm. De Vecchi cioè al maestro sostituto e del coro signor Luigi Cecchetti che ha saputo istruire i cori in maniera superiore ad ogni elogio.

* * *

Per fare un po' di bilancio della testè chiusasi stagione d'opera non posiamo e meno di rilevare come Pordenone e la zona abbiano magnificamente corrisposto alla coraggiosa iniziativa della Sezione pordenonese dell'Opera Nazionale Dopolavoro: otto rappresentazioni hanno visto otto pienone.

Abbiamo chiamato coraggiosa la iniziativa perchè si era formato da parecchi anni la leggenda che una stagione d'opera a Pordenone si dovesse matematicamente risolvere in un disastro finanziario; per la prossima volta non ci sarà più bisogno di tanto coraggio nei dirigenti della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro poichè la pratica ha dimostrato la fallacia di quella tale convinzione.

Un vivo e meritato elogio vada quindi agli iniziatori di questa fortunata stagione lirica.

Da RODEANO
Premiazione degli allievi della Scuola professionale

(16) — Ieri mattina nell'ampia sala di disegno della Scuola professionale d'arti e mestieri, sfarzosamente addobbata, si svolse una magnifica cerimonia per la premiazione degli allievi della scuola sullodata. Alla simpatica ed austera cerimonia erano intervenute le autorità locali. Notiamo: il signor Giuseppe Covassi Podestà, Antonio Di Fant Segretario politico, il Brigadiere dei R.R. Carabinieri comandante la stazione di Fagagna, il M. R. don Giacomo Missio Parroco, gli insegnanti Florisi Agostino, geom. Ercole Michelutti, Giacomo Micoli, D'Angelo Rinaldo delegato e Venturini Antonio Presidente, i frequentatori della Scuola e molti paesani. Non potè prendere parte alla cerimonia il signor prof. arch. Antonio Measso del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica.

Il M. R. Parroco, direttore della scuola, dopo un caldo ringraziamento ed un fervente saluto rivolto alle autorità fece una splendida relazione morale sull'ottimo risultato degli esami, rievocando poi con sintesi concisa le direttive del patrio Governo sull'educazione ed istruzione della nostra gioventù per ottenere quella patria grande, temuta e prospera chè è nelle direttive del nostro Duce magnifico.

Poscia si procedette alla premiazione degli alunni resisi più meritevoli durante l'anno 1928-1929 che diede il seguente risultato:

Primo Corso — Florissi Ugo, medaglia di bronzo.

Secondo Corso — Michelutti Olivo, medaglia di bronzo.

Terzo Corso — Colussi Licio e Graffi Olivo, medaglia di bronzo.

Corso speciale di perfezionamento — Cantarutti Angelo, medaglia d'argento e D'Angelo Fiorello medaglia di bronzo.

I lavori esposti con molta cura e buon gusto vennero ammirati dal poco numeroso, ma eletto pubblico intervenuto e con vera nostra soddisfazione venne constatato il reale progresso fatto durante l'anno scolastico.

Poscia alle autorità venne offerto un vermout d'onore nella trattoria dei fratelli D'Angelo a cui prese parte anche l'ambito invitato M. R. don Ugo Masotti di Cisterna.

Per la riuscitissima cerimonia meritano plauso le persone preposte alla pubblica istruzione ed educazione dei nostri giovani che nulla trascurarono per l'ottimo profitto della scuola e per il buon esito della simpatica festa odierna.

(s. f.)

Da BUIA
Per le nozze di S. A. il Principe Ereditario

(16). — Dall'egregio signor Pietro Magistris riceviamo la seguente:

A Buia, come altrove, si è pensato di onorare le prossime nozze di S. A. R. il Principe Ereditario. Il signor Podestà indisse, giorni fa, un'adunanza per decidere sul da farsi e propose di erigere sulla piazza prospicente il palazzo comunale, un'antenna quale simbolo di pietà dovuta ai nostri morti gloriosi nella grande guerra. Proposta, sembra, rattificata a maggioranza. Se avessi avuto l'onore di essere invitato, per quella seduta, mi sarei permesso osservare, e sostenere con tutta la forza dell'animo che quando si accarezza l'idea di saper portare, a buon fine, l'erigendo monumento sul colle dove esiste la Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, l'antenna è da scartarsi. Mi sarei opposto alla sua costruzione proponendo di onorare, senza contravvenire ai manifestati desideri, al monito Loro, gli Augusti Fidanzati.

Avrei proposto di pensare ai superstiti e specialmente ai Balilla, orfani che, certamente, non vivono nell'abbondanza. Avrei proposto di non dimenticare la Congregazione di Carità, la quale anche recentissimamente, ad opera del suo Presidente, invocò — disperatamente — soccorso. E ciò facendo sarei andato incontro alla volontà recisamente manifestata da S. A. R. Umberto di Savoia, ed avrei compiuto opera illuminata e benefica.

Il manifesto lanciato al pubblico, per l'occasione, ha delle perifrasi, ma manca delle firme dei singoli membri componenti il Comitato.

Concludendo, affermo, che spendere denaro in maniera che il denaro non porti giovamento alle classi diseredate, specialmente in questa circostanza, equivale opporsi altresì ai desideri del Duce e agli ordini di S. E. Turati, desideri e ordini che fanno preciso divieto di sprecare energie e soldi, in feste di sapore... come dire?

Saluti cordiali dal dev.mo suo

Pietro Magistris fu Pietro

Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato:

«Nell'occasione delle prossime nozze del nostro amato Principe Ereditario, con S. A. Reale la Principessa Maria del Belgio, sono sorti in ogni città, in ogni Terra d'Italia Comitati per inviare doni nuziali agli Augusti Sposi.

Essi però, con pensiero nobilissimo, hanno espresso il desiderio che ogni somma raccolta vada a beneficio di opere di pietà.

Cittadini!

Buia non può essere seconda in questa nobile gara di patriottismo e per assolvere degnamente al nobilissimo desiderio espresso dagli Augusti Sposi, ha decretato di erigere l'Antenna della Vittoria, opera di pietà e di riconoscenza verso i Caduti ed i Reduci della Grande Guerra ed insieme tributo di devozione e fedeltà verso i due Eroici Sovrani, Genitori agli Sposi Illustri, che della Guerra vollero dividere tutti i pericoli e tutti gli orrori a fianco del Loro Popoli.

Tutti devono sentire l'onore di concorrere in quest'opera e la sottoscrizione deve quindi assumere carattere di plebiscito.

I nomi dei sottoscrittori, riportati su elegante volume, verranno trasmessi a S. A. Reale nell'occasione delle Sue Nozze quale attestato di amore e di fedeltà degli abitanti di Bujà.

Per i Nomi Augusti di Umberto di Savoia e di Maria del Belgio: Alalà!

Buja, addì 1. dicembre 1929 - A. VIII.

p. Il Comitato: Il Presidente Onorario Nob. cav. UMBERTO BARNABA — Il Presidente effettivo: Nob. cav. NINO BARNABA».

Da CIVIDALE
Un grave e misterioso fatto di sangue
DUE FRATELLI FERITI ED UNO MORTO

(16). — Domenica sera verso la mezzanotte i fratelli Specogna Alessandro di anni 25, Emilio di anni 20 e Giovanni di anni 18, dopo avere trascorso la serata nell'unica osteria della frazione di Reant del vicino Comune di Torreano, si dirigevano verso la loro abitazione in Noas.

Non si sa precisamente che cosa sia successo fra loro strada facendo, sta però il fatto che il più giovine dei fratelli, il Giovanni di anni 18, quando la comitiva era a circa 200 metri dall'abitato, sparò diversi colpi di rivoltella di cui uno ferì ad una spalla il fratello Emilio; un altro colpo invece perforò completamente da sinistra a destra l'addome del fratello Alessandro che cadde bocconi al suolo.

Lo Specogna Emilio benchè ferito alla spalla corse a casa a chiamare soccorso. Sul luogo accorsero i famigliari che raccolsero il ferito, ma non trovarono traccia del minore Giovanni.

Mandato pel medico, accorse subito il dott. Tarentini il quale, visto il caso disperato, poichè vi erano lesi organi interni, ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale ove lo Specogna Alessandro giunse alle ore 5.30 ant., e per la gravissima ferita venne a morire subito dopo alle ore 7.

Appena avuto notizia del grave fatto, si portò sul luogo la Benemerita per le constatazioni di legge.

In un burrone vicino al luogo della tragedia venne rinvenuto bocconi lo Specogna Giovanni, feritore, pur lui ferito alla mano sinistra con perdita del quarto dito e ferite contuse multiple alla faccia, fronte e naso.

I RR. CC. per ogni buon conto, e per venire bene in chiaro di questo brutto fato, hanno tratto in arresto tanto il ferito alla spalla Specogna Emilio, quanto il feritore Specogna Giovanni, che per le ferite fu passato all'Ospedale.

Sembra che i fratelli Specogna, massimamente il più giovane, abbiano bevuto un po' troppo, e che siano venuti fra loro a diverbio con le conseguenze funeste narrate.

Il fatto gravissimo ha destato penosa impressione per le tragiche conseguenze.

FUNEBRI COLOMBATO

Dopo due mesi di malattia, ieri cessava di vivere il signor Colombato Paolo, già economo del nostro Convitto Nazionale, e da circa due anni in pensione.

Il signor Colombato lascia largo e sincero rimpianto fra noi, ove era conosciutissimo per la sua lunga dimora in Cividale. Persona retta ed onesta dedicò con amore l'opera sua nell'amministrazione del R. Convitto e solo per poco godette il meritato riposo.

Oggi gli sono stati resi solenni funerali a cui partecipò largo stuolo di autorità, cittadini, amici e parenti.

Alla desolata consorte ed ai parenti tutti le nostre più sincere condoglianze.

BENEFICENZA

Offerte alla Casa di Ricovero in morte del signor Colombato Paolo: Le signore Italia Angeli ved. Bertazzoli, e Angelina Angeli ved. Bernardis offrirono L. 20 — La signora Dorli Maria Colombato, offrì in morte del marito alla Casa di Ricovero L. 50.

Da REANA
Nomina membri del Comitato comunale Opera N. B.

(16). — Su proposta del Presidente dell'O. N. Balilla signor Michele Romanin, sono stati chiamati a far parte del Comitato Comunale dell'Opera stesso i signori Costanzo Sanvitto, Segretario politico e Commissario Prefettizio — dott. Leonardo Pordenone, Ufficiale Sanitario — Ugo Berini, Ernesto Gottardo.

A Segretario amministrativo venne nominato il signor Nevio Del Fabbro.

Ci risulta che si sta studiando in seno al Comitato il modo di far sorgere anche a Reana, la Casa del Balilla, e siamo sicuri che in considerazione della fattività del Comitato, si tradurrà al più presto in realtà quello che fin d'ora fu sempre un pio desiderio.

FUNEBRI DI GIO. BATTA RIBIS di Tobia

Ieri con l'intervento di tutta la popolazione si sono svolti in Valle in forma solenne i funerali del signor Gio. Batta Ribis grande mutilato di guerra, deceduto a soli 33 anni.

Abbiamo notato l'intervento di tutti i mutilati del Comune, i gagliardetti della Sezione Combattenti e del Fascio, del Presidente dell'O. N. Balilla signor Romanin Michele, il Presidente della Sezione Combattenti signor Raffaele Zamparo, il Direttorio al completo, ecc. Al chiudersi della mesta cerimonia disse brevi ma toccanti parole a nome delle Sezioni Mutilati e Combattenti, il Commissario prefettizio signor Sanvitto Costanzo.

Valga tale dimostrazione a lenire in parte il dolore dei vecchi genitori.

Da PAGNACCO
Per le nozze di S. A. R. Umberto di Savoia

(16) — Da diversi anni questa laboriosa popolazione lamenta la mancanza di un Asilo d'Infanzia ove affidare i bambini dai tre ai sei anni, specialmente durante la stagione dei lavori agricoli.

Al fine di eliminare un sì grave inconveniente, un gruppo di cittadini ha in questi ultimi tempi indette alcune riunioni di capi-famiglia onde discutere il da farsi. Si è potuto così nominare un Comitato con l'incarico preciso di superare tutte le cause che hanno fin qui ostacolato iniziative di pochi e di procedere senz'altro alla istituzione del tanto desiderato Asilo.

Il Comitato presieduto dall'egregio signor Podestà geom. Saverino Canton e dal dott. Bonafin Carlo capo gruppo del P. N. F. di Pagnacco, si è messo all'opera con l'intenzione precisa di risolvere il problema fascisticamente.

Difatti, nella sua riunione tenuta la sera del 14 corrente nella sede municipale di Branco, è stato deciso:

a) di istituire un Asilo d'Infanzia in Pagnacco in occasione delle fauste nozze di S. A. R. Umberto di Savoia con S. A. R. Maria del Belgio e di intitolarlo ad uno degli Augusti nomi nel la certezza che un così alto onore non sarà certamente negato;

b) di diramare un appello tendente ad ottenere la collaborazione morale e finanziaria di tutte le persone benestanti in proporzione dei mezzi di cui dispongono;

c) di provvedere senz'altro all'adattamento dei locali occorrenti per la qual cosa il signor Podestà ha promesso di fare tutto quanto gli sarà possibile nella sua qualità di Capo del Comune;

d) di affidare la direzione dell'Asilo a tre Suore, le quali potranno dedicarsi anche all'insegnamento del lavoro femminile.

Il Comitato, di cui fa parte anche il M. R. Parroco don Mattia Dorigo e del quale è ben noto l'ascendente sulla popolazione, nutre ormai la certezza di poter degnamente onorare Casa Savoia in occasione del grande evento delle nozze auguste, ben conoscendo l'alto sentimento patriottico di questa laboriosa gente, che ha dato in tutte le guerre della indipendenza italiana tanto generoso suo sangue e che in nessuna circostanza ha mai smentito le sue nobilissime tradizioni.

Da TRICESIMO
Le recite de "La Città di Firenze,,

(16) — Non sappiamo comprendere l'apatia che questa cittadinanza prende quando una buona Compagnia drammatica si presenta sul nostro palcoscenico. E' una cosa veramente incresciosa, poichè si contano dei valenti critici, ma dei pochi ammiratori. Così alle rappresentazioni di questa ottima compagnia, e lo diciamo ottima, senza sottintesi, ben inteso parlando degli interpreti Aldo Allegrini e Pina Colombini Allegrini che unitamente al valore degli altri artisti questi sanno esclusivamente tener sospeso l'animo del pubblico fino alla fine dello svolgimento. Abbiamo potuto assistere al poderoso e sempre bello dramma in quattro atti «Il Cardinale» di Parcher.

In questo lavoro abbiamo avuto campo di apprezzare le non comuni qualità dell'Allegrini nella difficile parte del Cardinale, la Pina Colombini Allegrini nella Berta Chigi, che colla loro interpretazione artistica hanno culminato ogni scena ogni movenza in quest'opera di grande drammaticità.

Bella e lussuosa la messa in scena. Bravi e buoni gli altri interpreti. Non dimenticando G. Fucini, A. Rubeni in Giuliano, Carlo Allegrini in Guido Baglioni, A. Cipriani in Andra Strozzi, F. Bruni in Clarissa de Medici, Pietro Diacono (L. Allegrini) Onoria e Maddalena le simpatiche E. Marinoni e R. Ceccherini.

In complesso «Il Cardinale» ha riscosso ad ogni fine d'atto numerosi e ripetuti applausi condivisi anche con i compagni di scena.

La brava ed artistica compagnia, si tratterà ancora tra noi e confidiamo che il loro lavoro venga coronato non solo di applausi, ma bensì anche di un largo intervento di pubblico.

Da ARBA
LUTTO BIASONI

(16). — Sabato sera un grave lutto veniva a colpire questa cittadinanza colla morte del signor Lodovico Biasoni fu Dionisio.

Aveva solo 40 anni e tutto faceva sperare che egli avesse potuto resistere al male che da pochi giorni lo aveva costretto a letto.

Uomo integerrimo e benefattore, fin da giovane, si era cattivata la simpatia e benevolenza di tutto il paese.

La Congregazione di Carità lo ebbe suo Presidente, la Cooperativa di Consumo e la Latteria Sociale lo videro loro fondatore: la Società Operaia suo socio onorario e tutte le altre istituzioni benefiche e patriottiche, stabili e transitorie, lo trovarono sempre pronto col suo aiuto morale e materiale.

Per moltissimi anni, quale consigliere ed anche assessore, portò nell'Amministrazione comunale i grandi benefici della sua elevata istruzione e della sua saggia capacità.

Ovunque era noto nei due Mandamenti di Maniago e Spilimbergo per il suo interessamento nei problemi agricoli e finanziari di questa rurale popolazione.

Alla moglie e figlia, ai camerati signori Enrico, Agente della Contessa Freschi di Cordovado, e Dionisio, rispettivamente fratello e nipote del compianto Lodovico, ed alla nobile e generosa famiglia Biasoni tutta, le nostre vivissime condoglianze nel luttuoso avvenimento che sì duramente li ha colpiti.

Da TARVISIO
RECITE AL DOPOLAVORO

(16). — La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, organizzata e diretta dal solerte comandante della Milizia Ferroviaria signor Agusto Magini, ha dato sabato sera e nel pomeriggio di domenica due recite, ottenendo il più entusiastico successo, con la commedia in tre atti di M. Moralis «L'Avvocato difensore».

La parte principale era sostenuta dal Direttore della compagnia signor A. Magini che ha dimostrato di possedere apprezzatissime doti di artista provetto e vecchio alle scene. Lo hanno cooperato nel successo veramente lusinghiero la signora L. Magini, la signorina A. Trentin e la signora E. Cammaner nelle parti di «Pina», «Maddalena» e «Lucetta», nonchè i signori Gino Daneri (Orecchi), A. Pezzin (Anzolo) e B. Baldi (Filippo).

Il pubblico numerosissimo, a scena aperta ed al termine di ogni atto ha lungamente applaudito i bravi artisti.

Dopo la commedia del Dopolavoro Ferroviario la compagnia Todesca del Dopolavoro comunale ha ripetuto con successo la farsa «Un falso allarme».

IL CAMPO DI PATTINAGGIO

Tarvisio possiede già il più grande e più moderno campo di pattinaggio della zona e certamente uno dei più razionali delle zone montane. Abbiamo visitato oggi i lavori ordinati dal Commissario prefettizio signor Marcovigi per l'adattamento del campo ed abbiamo potuto constatare che malgrado le difficoltà incontrate i lavori stessi volgono ormai al termine e fra giorni il campo sarà in condizioni di essere aperto alla competizione degli appassionati di questo elegante ed importantissimo ramo dello sport invernale.

La «Pro Tarvisio», che ha la direzione del campo di pattinaggio e di tutti gli sport invernali della zona, diramerà presto artistici cartelli reclame da affiggersi nelle località più importanti nelle stazioni e [illegible] della regione.

L'iniziativa, dovuta in massima parte al Commissario prefettizio signor Marcovigi è degna del massimo plauso, nonchè Tarvisio, sia come stazione climatica e di villeggiatura estiva, sia come località di sport invernali, è certamente la più importante località della zona, anche se per il passato non è stata conosciuta e valorizzata per tale.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 15 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.60	758.40	755.21
Pression. al mare	772.01	769.52	766.50
Temperatura	3.6	10.0	6.9
Umidità (0-100)	83	58	79
Vento Direzione / Forza	N deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	4
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,2

Temperatura minima: 3,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 16 dicembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754.24	751.89	755.40
Pressione al mare	755.58	762.97	66.67
Temperatura	2.8	9.8	7.6
Umidità (0-100)	83	75	77
Vento Direzione / Forza	N deb.	ENE mod.	NE forte
Nebulosità (0-10)	3	6	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0

Temperatura minima: 2,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti moderati da nord; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16. — Situazione barica: L'anticiclone si è ritirato sulle Isole britanniche, ma copre ancora tutta l'Europa occidentale e il Mediterraneo, mentre sull'Europa nord-orientale persiste il regime ciclonico, con centro sulla Finlandia. Una lieve depressione si è formata sull'Alta Italia.

Probabilità: Annuvolamenti in aumento sull'Italia, alcune pioggie sul versante Tirrenico e sulle Venezie e nebbie sulla pianura Padana ed Emiliana. Sul versante Tirrenico medio, tendenza del cielo a coprirsi e a formazione di nebbia sparse lungo la costa al mattino. Sul basso versante e sul versante Ionico ed Isole cielo quasi sereno, Versante Adriatico cielo rannuvolantesi. Predominio di venti occidentali deboli in Val Padana, moderati versante Tirrenico sull'alto e medio versante Adriatico e sulle Isole, venti sciroccali moderati basso versante Adriatico. Leggere variazioni nella temperatura. Mosso il Mare Tirreno, specialmente presso le Isole.

La Ditta PINTO & BIASI

comunica che la partita di vino posta all'asta come d'avviso pubblicato sulla «Patria» di ieri, riguarda a merce di proprietà della Ditta Mainardi Francesco di Bologna, e la vendita venne ordinata dal Tribunale a sensi dell'art. 68-71 C. Comm.

I genitori CECILIA e Prof. ANTONIO DEL PIERO, le sorelle e i fratelli, profondamente commossi di riconoscenza per la indimenticabile manifestazione di affetto tributata alla loro adorabile

ELDA

dalla cittadinanza con a capo l'Illustre Podestà; da Autorità e Rappresentanze della Magistratura, di Enti ed Istituzioni cittadine; dai Presidi, Colleghi e Studenti medi, Direttori Didattici, Insegnanti, Universitari ed Alunni di ogni altro ordine di Scuole, da persone cospicue, modeste ed umili; da quanti nella Provincia, nella Regione Veneta e Giulia, conobbero la fanciulla cara, diletta a chiunque l'avvicinò, o hanno vincoli di amicizia con la Famiglia,

ESPRIMONO

in questa forma, per la impossibilità di rispondere a tutti singolarmente, i loro sentimenti d'imperitura gratitudine.

UDINE 16 dicembre 1929 - VIII

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Cronaca dello Sport

La prima sconfitta bianco-nera
S.P.A.L. b. UDINESE 4-2

Dell'ospitalità

FERRARA, 15.

Sulle tribune dello stadio ferrarese e bene in vista, vi sono appiccicati dei cartelloni che invitano il pubblico della città estense ad offrire le prove della «tradizionale ospitalità». Ma per i pochi fanatici, che avevano raggiunto, non senza sacrificio la città di Ferrara, tale cartello, dopo l'odierna partita, non rappresenta che un semplice pro-forma.

Siamo entrati sul campo con la speranza di voler definitivamente dimenticare il rammarico che ci procurò il pubblico sportivo l'anno scorso, inscenando dimostrazioni ostili e provocando spiacevoli ed antipatici incidenti e questa nostra speranza era alimentata dal ricordo delle gentilezze che i cittadini di Udine «vollero» offrire ai ferraresi quando calarono al campo Moretti per il match di ritorno.

Il pensiero di avere impartito una lezione sui doveri di ospitalità evidentemente non era che un' illusione poichè anche oggi siamo usciti dallo stadio col cuore gonfio d'amarezza e non per la mancata vittoria della squadra del cuore, che durante la partita non ha vinto il confronto con i cavallereschi avversari, ma perchè sentivamo che ci inseguiva il disgusto provato nel trovarsi in mezzo al pubblico che affollava il campo sportivo.

Il ricordo delle imposizioni posteci l'anno scorso, ci consigliò ad usare prudenza. Indovinammo, perciò dalla bocca dei sostenitori bianco-neri, non uscì il minimo commento che potesse dar pretesto di reazione... Egualmente non mancarono provocazioni con insulti ed epiteti all' indirizzo della squadra e degli ospiti. Il giuoco sostenuto e robusto di Zilli ha attirato le ire del pubblico il quale ha richiesto più volte l'espulsione del bianco-nero. Si è approfittato di ciò per generalizzare, per indirizzare una serie di fischi quando la squadra, sia pure priva di Zilli, si ripresentava dopo l' intervallo. E l'occhio di coloro che fischiavano — infischiandosene di quei famosi cartelli — investiva con sfida anche i supporters udinesi che rimanevano doppiamente ammutoliti di fronte a sì sfacciata spavalderia.

Si voleva intimorire ed umiliare! Il quadro della battaglia sportiva che si combatteva sul rettangolo di giuoco, aveva una pessima cornice.

Ma dove si vuole arrivare con tale opera infeconda ed assurdamente campanilistica? Alla disgregazione degli animi? Non per amore di polemica, e lungi dal creare discordie, abbiamo creduto doveroso, per amore allo sport, di denunciare questi fatti, onde si trovi la maniera di togliere di mezzo tutto ciò che suona grave offesa allo sport stesso.

Considerazioni

La bella squadra bianco-azzurra di Ferrara ha vinto l' incontro, ed anche il confronto tecnico sull'Udinese di oggi. Partita ad andatura sostenutissima, ha disorientato completamente l'avversario che ha tanto tardato nel riprendersi. Il primo tempo è stato nettamente di marca «pallina». Ogni azione che veniva spezzata dall' instancabile difesa bianco-nera, veniva ripresa e lavorata a grande velocità così che, il primo goal, ottenuto dopo una mez'ora di giuoco, è sboccïato così logicamente che il nostro applauso all' indirizzo dei ferraresi è scoppiato spontaneo. Altre discese degli ospitanti misero sovente a repentaglio la porta friulana, ma sempre il piede provvidenziale riusciva ad allontanare il pericolo, così che il primo tempo si chiudeva con un sol punto a favore della Spal. In questi primi 45 minuti l' Udinese rarissimamente è riuscita a portare la minaccia in campo avversario. La causa base, va ricercata nel rendimento negativo della linea mediana, che di fronte ad una squadra velocissima ha girato parecchio a vuoto e quando riusciva a toccare la palla non sapeva completare l'azione appoggiando con sicurezza e precisione alla linea d'attacco, la quale risentiva dal giuoco arretrato che logicamente i due interni dovevano compiere in determinate pericolose circostanze. L'avversario non lasciava scelta di tempo, tanto era lanciato sotto l' incitamento assordante del pubblico e così l' Udinese, condannata in difesa e presa da un orgasmo mai conosciuto in questa stagione, conduceva un giuoco senza orientamento.

Nella ripresa la Spal era costretta a spostare Romani all'ala destra, perchè leggermente contuso, ma in peggiori condizioni si presentava l' Udinese, che priva di Zilli, espulso, doveva operare diversi spostamenti, che se diedero una maggiore efficienza all'attacco tolsero gran parte della forza difensiva. Modonutti prese il posto di Zilli e Dorigo passò terzino mentre Loschi venne innestato fra i quattro attaccanti.

La linea mediana, contro ogni previsione, si riprendeva gradatamente e specie per opera di Bonino si poteva osservare l' impianto di qualche buona azione ben sviluppata degli avanti che spingevano fin sotto la porta avversaria. Al secondo goal spallino al 20', l' Udinese rispose con un punto di Loschi ed al terzo dei vittoriosi su «rigore» seguiva il secondo per opera ancora di Loschi. Mancavano sei minuti alla fine e l' Udinese imponeva ancora la minaccia ai ferraresi che subivano un calcio d'angolo dall'azione del quale si liberavano a stento. Fu al 42' che una fuga dei tre uomini di punta fruttava il quarto goal agli spallini che trovavano facile strada poichè quasi l' intera squadra udinese era protesa disperatamente all'attacco in cerca del pareggio che avrebbe premiato i generosi sforzi ma che non avrebbe forse totalmente convinto.

Malgrado l'odierna sconfitta nutriamo sul conto dell' Udinese la fiducia che ci seppe ispirare nelle recenti prove. Tuttora è in testa alla classifica generale unitamente alla Spal, ma per chi ama consultare il calendario non sfugge il rilievo che l' Udinese ha un favorevole girone di ritorno in confronto della squadra di Ferrara. Vi è ancora molta strada da fare e la balda compagine dai colori cittadini ha dimostrato di saper essere ossequiente al proprio ruolino di marcia.

G. Maseri

CAMPIONATO RISERVE
Monfalcone - Udinese 3 a 1

L' incontro di campionato svoltosi ieri a Monfalcone sul campo Costanzo Ciano, fra quella squadra e l' undici bianco nero dell'A. C. Udinese ha messo a dura prova le antagoniste, animate entrambe dal desiderio di vittoria. La fine della disputatissima partita vide però vittoriosi gli ospitanti per tre a uno.

LA CLASSIFICA

Squadra	partite		punti
UDINESE	partite 10	punti	14
Spal	» 9	»	14
Treviso	» 10	»	13
Gorizia	» 10	»	12
Mirandolese	» 10	»	10
Arpe	» 9	»	10
Anconitana	» 9	»	9
Carpi	» 9	»	8
Forlì	» 9	»	7
Grion Pola	» 9	»	7
Thiene	» 9	»	7
Mantova	» 9	»	7
Faenza	» 9	»	7
Carenzo	» 9	»	7
Rovigo	» 10	»	6

Campionato U. L. I. C.

I risultati di ieri

GIRONE A: Olimpia-Spilimberghese 2-2 — San Gottardo-Pordenone 1-2.

GIRONE B: S. Maria-San Giorgio 1-0 — Edera-Ferrovieri 1-0 — Atello-Pozzuolo 1-0.

Di queste partite ne riparleremo nel prossimo numero.

Società Sportiva "Friuli" del Dopolavoro provinciale

Oggi nella sede della Società si è radunato il Consiglio della Sezione Autonoma Ciclismo.

Il cav. colonnello G. B. Chiericoni presidente, ha illustrato il passato della Società e la sua ferma volontà di ricostituire la sezione portandola all'altezza dei tempi.

Il signor Mario Quintavalle, Viceconimissario dell' Unione Velocipedistica Italiana ha spiegato le ragioni delle sue dimissioni, dovute in base al regolamento dell' U. V. I., e prima di lasciarci ha tracciato le linee da seguire che resteranno quale patrimonio morale della Sezione.

Il veterano e sempre arzillo consigliere della Sezione signor Guglielmo Navone, ha portato l'adesione di molti coetanei e rendendosi interprete di questi, desidera che sia posta in esame lo svolgimento delle manifestazioni del ferragosto, nel giardino di piazza Umberto I.

Parlò poi il signor Da Vico ispirandosi nel pensiero dell' intero Consiglio, ringraziò il signor Quintavalle per l'opera costantemente svolta a profitto della Società, ringraziando il cav. Chiericoni per l'approvazione dell' intero Consiglio, chiarendo circa il sistema organizzativo da svolgere per ottenere la fiducia dell' intera cittadinanza, di sospendere l' iscrizione di corridori di altre province, dando la preferenza agli elementi locali.

Furono poi fissati i turni di esercizio dei consiglieri, e fissata una seconda riunione per martedì p. v. alle ore 20.30 in sede sociale.

:: CRONACA UDINESE ::

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomina di ispettori amministrativi

La Segreteria Federale comunica:

Su proposta del Segretario Amministrativo Federale camerata dott. Raffaello Pagani, il Segretario Federale ha in data odierna nominato Ispettore Amministrativi Provinciali a disposizione della Federazione Friulana del P. N. F. i signori:

Bruno rag. Mirtillo — Della Maestra rag. Assuero — Fumei geom. rag. Primo.

L'afta epizootica
I mercati di Latisana e Sacile sospesi
Un comunicato del R. Prefetto

La R. Prefettura comunica:

Visto il minacciante dilagare della afta epizootica nelle province limitrofe di Belluno, Treviso e Venezia;

visto il decreto 8 corrente, N. 21161, col quale S. E. il Prefetto di Venezia ha sospeso mercati e fiere in quella provincia, in considerazione che tanto gli uni quanto le altre possono essere causa di diffusione delle malattie;

ritenuto che il mercato di Latisana, per essere vicinissimo al Comune di San Michele al Tagliamento della Provincia di Venezia, infetta, potrebbe essere causa determinante l' importazione della malattia nella provincia di Udine tutt'ora immune, e così quello di Sacile, per la sua ubicazione rispetto alla provincia di Treviso pure infetta;

visto l'articolo 9 del Regolamento di Polizia veterinaria 10 maggio 1914 N. 533 e la necessità imprescindibile di tenere lontane le malattie dalla provincia;

decreta:

1) sono sospesi, fino a nuovo ordine, i mercati di bestiame di Latisana e di Sacile, nonchè qualsiasi agglomeramento di bestiame a scopo di commerci od altro, nelle stalle di sosta degli alberghi o di privati od altrove negli anzidetti Comuni;

2) sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che ha effetto immediato, i signori Podestà dei Comuni stessi ed i rispettivi veterinari comunali.

Udine, 16 dicembre 1929 (Anno VIII).

Il Prefetto: MOTTA.

Echi del VI.° Congresso per la Vittoria del Grano

Nell'elenco dei premiati del VI Concorso per la Vittoria del Grano pubblicato sabato scorso, sono stati omessi, per svista tipografica, i seguenti nomi:

Coran Antonio, Pordenone (media azienda) premio L. 200.

Miotto Pietro, Cassacco (piccola azienda) premio L. 50.

Bragadin Italico, S. Vito al Tagliamento (piccola azienda) premio L. 50.

Nell'occasione si annuncia che la consegna dei premi da parte di S. E. il Prefetto, anzichè nella sala dell' Istituto Tecnico, avverrà nel Teatro Puccini, alle ore 10.30 del giorno di domenica 22 dicembre corrente.

La cerimonia, secondo gl' intendimenti del Duce, assumerà la più alta importanza e solennità: vi interverranno le maggiori autorità della Provincia, i rappresentanti delle istituzioni agrarie, dei Sindacati e gran numero di agricoltori.

IMPORTANTI DISPOSIZIONI DEL PODESTA'

La Città di Udine
offrirà il gonfalone comunale ad Aquileia

Il Podestà, co. Gino di Caporiacco, realizzando l' idea sorta in Udine di offrire il gonfalone al Comune di Aquileia, ha preso la seguente deliberazione:

Il Podestà avuto notizia che la Consulta Araldica ha recentemente determinati i segni e i simboli del gonfalone municipale spettante al Comune di Aquileia, cosicchè può ora tradursi in atto il voto già espresso dalla cittadinanza udinese di donare il gonfalone alla «Comunitas Civitatis Aquileiae»; richiamati i vincoli che legarono in ogni tempo la città nostra ad Aquileia madre, da quando — antemurale di Roma, piantata a fronteggiare le torme barbariche sopravvegnenti dal settentrione — schiaccia eserciti invasori, soggioga e governa regioni e popoli, crea fiorenti traffici e diffonde il costume e la sapienza latina; o quando, poi — declinando la sua potenza col declinare dei fastigi di Roma — irradia, novella missione, la luce della civiltà cristiana per giungere, da Ermagora, a Paolino, a Poppone, allo splendore del patriarcato; o quando ancora, nelle tristi vicende di oscuri tempi, alterna la sede de' Patriarchi con Cividale e Udine, che prende ognora vigorosa parte alle sue guerre e — consacrando il motto nel civico sigillo — proclama: «Urbs Utinensis est Aquileiensis Fides»; ricordato che, se la grande guerra di liberazione ed il Fascismo strappano infine Aquileia dall'avvilimento e dall'oblio per richiamarla alla dignità della passata grandezza, e Roma — nella celebrazione del XXI secolare della fondazione della grande Colonia — le invia in dono la Lupa, ben può oggi la città di Udine rivendicare a sè l'onore di donarle il gonfalone municipale, atto di filiale omaggio, sintesi di quella unità spirituale che è il segno gentilizio della stirpe friulana, reso ora più sacro e manifesto dal dì che dalla insigne Basilica di Poppone uscì la Salma dell' Ignoto Milite per l'apoteosi di Roma eterna; nella certezza che il simbolico dono tornerà sommamente gradito alla Grande Figlia di Roma;

delibera di offrire alla città di Aquileia il gonfalone municipale con i più lieti auspici per le fortune venture.

Udine, li 17 dicembre 1929 (VIII).

Il Podestà: DI CAPORIACCO.

La nomina di una Commissione per gli affitti

Il Podestà ritenuta la opportunità di costituire anche in questo Capoluogo una Commissione per la conciliazione delle vertenze circa gli affitti di immobili urbani, allo scopo precipuo di facilitare l' imminente trapasso dal sistema vincolistico a quello di libertà degli affitti, e vista la circolare 28 novembre 1929 N. 39939-11 di S. E. il Prefetto della Provincia;

delibera di nominare il signor Leskovic cav. ing. Lionello Presidente, il dott. Aldo Fantini e il signor Luigi Moschioni membri della Commissione di Conciliazione in materia di affitti di immobili urbani, con le finalità ed i limiti indicati nella circolare prefettizia in premessa richiamati.

Il Podestà: DI CAPORIACCO.

Per il censimento generale dell'agricoltura

Il Podestà visto il Regio Decreto 28 luglio 1929 N. 1451 che dispone il censimento generale dell'agricoltura italiana per il mese di marzo del prossimo anno e la costituzione delle Commissioni comunali incaricate della esecuzione del censimento stesso;; in obbedienza a quanto prescrive la circolare 29 novembre ultimo scorso numero 12934 di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, Presidente del Consiglio Provinciale dell' Economia e preso atto delle designazioni comunicate dalle rispettive organizzazioni sindacali e degli enti, i cui rappresentanti sono chiamati a far parte della Commissione; delibera: la Commiss. incaricata dal censimento generale dell'agricoltura per il Comune di Udine a sensi del Regio Decreto 28 luglio 1929 N. 1451, alla presidenza della quale viene delegato il signor Vice Podestà del Comune, co. dott. Giovanni Gropplero, è costituita dei seguenti signori:

De Pelcari dott. cav. Umberto Capo dell' Ufficio della Vigilanza Urbana e Rurale con funzioni di Segretario;

Sarti geom. Augusto dell' Ufficio Comunale di Statistica;

Della Savia dott. Giovanni, veterinario comunale;

Savini dr. Mario, Ufficiale Sanitario;

Paldi cav. uff. ing. Cesare, Ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico Municipale;

Bonanni signor Luigi, Direttore didattico;

Zanettini dott. Pietro, rappresentante della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori;

Gambarella dott. Mario, rappresentante dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura;

Mizzau cav. Giuseppe, rappresentante del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli;

Somma Sacerdote Stefano, Parroco della Frazione di Cussignacco;

Dorta dott. Jachen, titolare della Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura delegato dal Direttore della stessa.

Il Podestà: DI CAPORIACCO.

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 14 di oggi è convocato in sessione straordinaria il Rettorato Provinciale. L'ordine del giorno della seduta reca 28 oggetti, fra i quali alcuni di notevole importanza.

Il Comitato per la Befana fascista

Il co. dott. Raimondo de Puppi Segretario della Federazione Provinciale Fascista e l'onorevole co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco Podestà di Udine — Presidenti del Comitato Esecutivo per la Befana Fascista 1930 — hanno chiamati a formare il Comitato stesso i signori Denti di Piraino Pecile marchesa dott. Angiola — Forni Emma — Valle Preindl prof. Annina — D'Angelo dott. Ulderico — Aprilis ing. Napoleone — Broili cav. Enrico — Carli prof. Giovanni — Doretti cav. uff. dott. Virginio — Fachini cav. uff. ing. Carlo — Tarozzi prof. Angelo.

Cinema Varietà Cecchini

Clamoroso successo riportò ieri sera il film:

Se piace a me...

Splendida commedia sentimentale — interpretata dalla indiavolata artista:

COLLEEN MOORE

***

NEL VARIETA': grande successo del duetto «Masino e Vivetta» Angiolinoco

Comunicazioni dell'Ufficio Provinciale dell'Economia

XI Fiera di Milano

Milano, centro e cuore di tutta l'attività industriale e commerciale italiana, nonchè fra le principali città di primissima importanza mercantile internazionale, ove annualmente conviene il traffico maggiore di tutta l'Europa continentale verso l'Italia, organizza ogni anno dal 12 al 27 aprile la Fiera Campionaria, destinata ad incrementare sempre più gli sviluppi economici nazionali ed internazionali.

Nel 1930 detta manifestazione avrà luogo per la XI volta e presumibilmente riuscirà come sempre il più grande mercato d'Italia.

La Fiera di Milano costituisce la massima rassegna dell'attività industriale, agricola e commerciale italiana nello insieme del suo progresso annuale e nei confronti di quella straniera, affinandone le possibilità di continuo perfezionamento e di affermazione nel mondo.

L'organizzazione della Fiera tende specialmente a portare nei quindici giorni dell'aprile, in cui la Fiera è aperta, il massimo numero di compratori esteri aventi interesse ai prodotti italiani, sicchè l'esportazione nazionale ne riceva un utile reale e sempre crescente.

Speciali riduzioni e facilitazioni saranno accordate per i trasporti ferroviari, marittimi ed aerei.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'Economia o direttamente all'Ente Autonomo della «Fiera di Milano», in Milano, via Domodossola.

«Fiera del Levante» di Bari

Il Ministero delle Corporazioni ha informato il Consiglio dell'Economia che dal 6 al 21 settembre 1930 avrà luogo in Bari la prima Fiera Campionaria del Levante indetta dall'apposito Ente, giuridicamente riconosciuto.

La manifestazione, autorizzata dal Capo del Governo, con decreto Presidenziale del 30 settembre u. s., va considerata come fattore di risveglio economico, di miglioramento della produzione industriale, agricola, di sviluppo commerciale, di legami concreti con la sponda adriatica e col lontano Oriente.

La Fiera del Levante ha infatti le importanti finalità: di promuovere una più dettagliata conoscenza da parte dei popoli orientali dello sviluppo raggiunto dall'Italia Fascista; di facilitare la nostra possibilità di espansione, fornendo ai nostri commercianti il mezzo di studiare la struttura economica degli Stati d'Oriente; di entrare in diretti rapporti con i popoli del Levante che, in occasione della Fiera, affluiranno in Bari; di organizzare mostre speciali aventi per iscopo di sviluppare e perfezionare il commercio dell'Italia Meridionale, in guisa che meglio possano essere valorizzate le regioni che di essa fanno parte e la loro produzione.

Bari può ritenersi il centro più adatto allo svolgimento di un tale programma per la sua posizione geografica, così vicina agli Stati del Levante. Sociale importanza rivestono gli intendimenti dell'Istituzione di concorrere cioè al perfezionamento della produzione agricola del Mezzogiorno con nuovi mercati di sbocco, e di dare all'estero una più esatta conoscenza del profondo mutamento avvenuto, in virtù del Fascismo, nella preparazione tecnica e culturale delle masse dei lavoratori meridionali.

Maggiori chiarimenti sulla Fiera stessa, alla quale il Governo concede tutto il suo appoggio, gli interessati potranno avere presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Carrozza diretta Udine-Roma

In seguito al vivissimo interessamento di S. E. il Senatore Morpurgo, S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni ha disposto che a datare dal 14 corrente la carrozza in servizio diretto fra Gorizia e Roma passi a Mestre al treno 45, arrivando così alla capitale alle ore 9.45 anzichè alle 12.45.

Con tale provvedimento, vengono facilitate e migliorate le comunicazioni tra Udine e Roma.

Un pugno in un occhio

Verso le 17.20 di ieri ricorse all'Ospedale civile l'orologiaio Fausto Carminati fu Enrico di anni 23, abitante in Vicolo Sillo, 44. Il medico di guardia dott. Accordini gli constatò una ferita lacero contusa nella regione occipitale destra guaribile in otto giorni. Il ferito disse di essere stato bastonato.

Sezione Dopolavoro 3° Sestiere Assemblea della Filodrammatica "T. Ciconi,,

Presieduta dal C. M. De Zorzi ragioniere Giorgio ha avuto luogo ieri sera l'assemblea dei soci della Compagnia Filodrammatica «T. Ciconi» per approvare il nuovo Consiglio ed il passaggio della Compagnia alla Sezione dopolavoristica del 3° Sestiere «Edgardo Beltrame».

Il Consiglio è stato nominato all'unanimità e le persone designate sono:

Presidente: dott. Ulderico D'Angelo, Vice Segretario Politico del Fascio di Udine;

Vice Presidente: dott. Ferruccio Del Fiorentino;

Direttore artistico: signor Antonio Mascaro;

Direttore tecnico: Aldo Maniacco;

Delegato di Sezione: Oscar Luigi Meneghini;

Segretario Cassiere: Luigi Avogadro.

All'unanimità è stato inoltre approvato il cambiamento di nome della Società in «Compagnia Filodrammatica E. BELTRAME».

Il Presidente della Sezione Dopolavoro rag. De Zorzi, ha assicurato l'appoggio morale e finanziario, affinchè la Compagnia esplichi in pieno le proprie attività e nei migliori il senso artistico che, purtroppo, difetta in quasi tutte le attuali Compagnie della Provincia.

Ha inoltre richiamato i componenti della Compagnia a mantenere una rigida disciplina fascista.

Tutti i componenti della Compagnia dovranno, entro l'anno, regolare la loro posizione, mettendosi al corrente con la tessera e le quote.

Il nuovo Consiglio si radunerà in settimana per tracciare il preciso indirizzo della Società.

Si sono iniziate le prove per un nuovo lavoro, da presentare al pubblico in occasione della inaugurazione della Sezione, che avrà luogo nella prima decade di gennaio.

Ingestione pericolosa

Il ragazzo undicenne Guido Purinan di Guido, abitante in Gervasutta, nel pomeriggio di ieri inavvertitamente bevette della varechina. I famigliari accortisi dell'accaduto, trasportarono immediatamente il ragazzo all'Ospedale civile, ove il medico di guardia dottor Accordini gli praticò le cure del caso e lo dichiarò fuori di pericolo, ma per precauzione lo trattenne nel Pio Luogo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Rigatoni al sugo - Manzo alla genovese - Contorno.

Sera: Riso e verze - Coniglio al forno - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Compagnia di Riviste e Varietà, che da venerdì scorso agisce felicemente al nostro Puccini, ha rinnovato ieri sera l'incontrastato successo ottenuto nelle sere precedenti.

Applauditissima la Sargis e molto bene tutti gli altri. Abbiamo passato due ore di vera follia iersera. E ne passeremo ancora dopo questa breve parentesi, poichè l'egregio sig. Baratta, che nulla trascura pur di assicurare alla nostra città spettacoli degni di essa, è riuscito ad accaparrarsi quattro rappresentazioni della «Traviata» e della «Lucia di Lammermoor».

Siamo lieti di annunciare che le due opere ci verranno date in una magnifica edizione.

Figureranno la signora Luisa Palazzini, che ha al suo attivo i più entusiastici successi nei maggiori teatri di Italia. Le faranno degna corona il tenore Cialdi, il baritono Albanese e il basso Carnassi, dei quali superfluo sarebbe tessere l'elogio.

Direttore d'orchestra sarà il commendatore Edmondo De Vecchi gustatissimo in Italia, avendo già riportato ovunque i maggiori successi. Egli dirige senza alcun spartito innanzi e riesce ad ottenere una mirabile fusione tra palcoscenico ed orchestra.

La messa in scena ed i costumi saranno quanto mai decorosi ed appropriati.

Domani prima rappresentazione della «Traviata».

Per comodità del pubblico, specialmente della Provincia, si avverte che sono aperte le prenotazioni al gabinetto del Teatro dalle 10 in poi, chiamando il N. 30.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — «Compagnia Riviste-Fantasie e Varietà».

CINE EDEN — «Coraggio... Scappiamo» film eroi-comica.

CINE CECCHINI — «Se piace a me..» e nuovi debutti nel Varietà.

CINE MODERNO — «I dominatori dell'Atlantico» e Varietà.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine
Il feritore del Podestà di Savogna condannato

Sabato scorso fu discusso la causa in confronto di Valdemaro Pascutto, di Domenico di anni 29, ricevitore postale di Savogna, imputato di porto abusivo di rivoltella e di contravvenzione per non aver pagato la tassa relativa; di lesioni con arma per avere sparato un colpo di rivoltella contro il Podestà di Savogna, Giuseppe Felettig, cagionandogli lesioni guarite in 18 giorni; di falso peculato, per avere, nella sua qualità di gerente dell'Ufficio Postale di Savogna, sottratta la somma di L. 2178.

E' imputato, che era difeso dal comm. avv. Bertacioli, ammise di avere prelevato il denaro, costretto a ciò da una malattia. Aveva 280 lire di stipendio e doveva pensare alle spese di cancelleria e al riscaldamento dell'Ufficio. Era esasperato contro il Podestà perchè riteneva fosse stato lui a promuovergli l'inchiesta e, allorchè giunse un ispettore delle Poste non potè trattenere il suo risentimento verso chi lo aveva denunciato. Da ciò la scena del ferimento. Ha risarcito il danno all'Amministrazione postale.

Il Tribunale ritenne il Pascutto colpevole di porto abusivo d'arma, di lesione e di peculato e lo condanna ad un anno e 7 giorni di reclusione dai pubblici uffici. Lo dichiarò assolto dal falso per non aver commesso il fatto e per insufficienza di prove dalla violazione del segreto epistolare.

Magnifica esaltazione della friulanità
nelle feste di domenica a Segnacco

TARCENTO, 16.

Nel darvi l'annuncio della sagra folcloristica di ieri a Segnacco, esprimevo la fiducia in un grande concorso di gente, (semprechè il tempo non fosse stato contrario), sapendo quale interesse desti nelle nostre popolazioni ogni iniziativa che si ricolleghi alle antiche costumanze, ai ricordi del passato. La realtà ha superato le previsioni.

Sotto un magnifico sole, che valorizzava l'amenità del paesaggio, tutte le vie, che da Molinis, da Riva di Quiestris, da Collalto, da Frealacco, dall'alto del colle di S. Eufemia menano a Segnacco, erano affollate di uomini, donne, ragazze, giovanotti, bambini, che con passo sollecito accorrevano per assistere alla tradizionale processione, rinviata causa la pioggia; per ascoltare la parola di Pietro Zorutti redivivo e vederne le sembianze...

A muovere tanta gente è bastato qualche cenno nei giornali; è stata sufficente qualche dozzina di striscioni, recanti il testo di un telegramma di... Zorutti per annunciare il suo arrivo «'tor lis tre» di domenica scorsa!

In questo slancio non preordinato da parte di tanti, c'è qualche cosa che commuove: indice che il nostro popolo oltre che alla sua terra è teneramente legato a quel complesso di sentimenti e di tradizioni che si riassumono sotto il nome di friulanità. Non si deve parlare di campanilismo, ricordato il grande sacrificio di vite, offerto dalla regione per la difesa della Patria comune.

Queste constatazioni ci dispensano dal diffonderci in particolari sulla riuscitissima sagra folcloristica di ieri.

Giacomo Nanini, un vecchietto arzillo che col 20 del prossimo aprile compie i novant'anni, e che è stato pregato di estrarre il primo numero della Lotteria, ha dichiarato che mai, durante la sua lunga esistenza, aveva visto in paese tanta gente...

***

Nel primo pomeriggio si è svolta la tradizionale processione attraverso le vie del paese. Il corteo di uomini e di donne era veramente imponente per numero, destando il vivo interesse degli intervenuti.

Le cerimonie civili poi hanno avuto inizio con il presente di ceste, di varie dimensioni da parte dei toscani, stabiliti in Comune di Tarcento per ragioni di lavoro. Il pittore Pasquali che ha il suo studio a Segnacco, balzato su un tavolo, ha espresso il pensiero dei suoi conterranei, ringraziando per la ospitalità concessa ai lavoratori toscani, che mettono l'arte un po' dappertutto, persino..... nel prendere le sbornie!

A voi oggi — prosegue — con il modesto dono, qualche cosa di più vi offriamo: vi offriamo unito al frutto del lavoro, il sospiro uscito dal cuore di ogni onesto uomo, lontano dal proprio focolare. Vi diciamo grazie se, sotto la vostra «nape», appeso al «ciavedal», voi vorrete custodire il nostro segno, il giglio di Firenze, fiore di Toscana, come pegno sicuro d'amicizia e di fede; di fede nei destini comuni alla gente d'Italia la quale qui, in questa terra che fu tanto contrastata, sente più fortemente...

Era appena terminata la cerimonia, svoltasi tra la simpatica attenzione dei convenuti, che si annuncia l'arrivo di Pietro Zorutti, disceso dal... Paradiso per rivedere l'amato suo popolo friulano.

L'arrivo del Poeta

Il carro tradizionale (la «zee dal ledan», per usare il termine classico), trascinato da' giovani e da ragazzi di una vicina frazione, si apre faticosamente il cammino attraverso la calca di popolo. Si intravvede, seduta su una sedia, l'immagine bonaria e arguta di «Sior Pieri», il quale domina il mare di teste, tese tutte verso di lui. Scoppiano applausi!

«Par jessi a cheste sagre to ven dal Paradis»

annunzia e quindi osserva subito:

«Oh! il popul da lis vilis, c'o vevi tant a ciar, — chest popul dal Friul, che cert nol à il so par! — No isal simpri chel, mo? Opur isal gambiat?».

Una villotta commovente con parole autentiche di Zorutti, cantata improvvisamente da un coro, esprime il sentimente affettuoso dei presenti.

Zorutti ascolta attento ed esclama:

«Furlans, iò lu capis: lis nestris tradizions — par vie di ogni progres, laressin in fruzzons: — Ma durs! Tigninsi unts e salz in alegrie! Di fieste, la tazzute sei premi de fadie, — sedi tra no, furlans, come leande e pèn — il mantigni le stirpe dut ce che 'vin di ben! — Dut al passe e si cambie; e chest iò pur lu sai; — ce impuarte se si devi fa tiare di bocai, — co' reste biele, fuarte, l'anime dal Friul, — anime sclete e drete, ca rive là che vul?».

Il discorso del poeta è terminato con un canto, al quale si sono associati molti dei presenti...

La moltitudine che in gran silenzio ha ascoltato, manifesta la sua soddisfazione con grandi evviva.

Altrettanto interesse ha destato la partenza del Poeta, quando già le tenebre avevano avvolto il paese.

Come nel 1847 a Bolzano, presso San Giovanni al Natisone, quando Zorutti è stato eletto consigliere comunale, essa avviene al chiarore di «balzuti di soreal» agitati da' ragazzi. Qualche torcia a vento reca maggior luce alla scena. Mentre il carro procede innanzi, si spandono per l'aria le villotte intonate dall'apprezzato coro tarcentino.

Il popolo rimane colpito dallo spettacolo e par quasi non sappia se si tratti di una rievocazione fedele o di una partenza reale. Certo, l'attesa silenziosa, all'inizio, e gli applausi per ultimo attestano come sia in tutti famigliare il ricordo del Poeta che, cantando la vita semplice degli abitanti della campagna, ha mostrato di condividere i sentimenti di essi.

Il discorso, pronunciato a Segnacco è dovuto alla poetessa Anna Fabris: la interpretazione felice è di Cirillo Cristante della vostra città.

Ottimo il servizio prestato dalla brava Banda di Tricesimo. Il coro di Tarcento ha lasciato la miglior impressione.

A Segnacco hanno avuto luogo ieri anche altre manifestazioni nel pomeriggio, tra cui una lotteria bene organizzata da un zelante Comitato e felicemente riuscita, per completare il restauro della Chiesa di S. Eufemia, ma non vogliamo dilungarci di più.

Crediamo di far piacere ai lettori riproducendo un'altra parte del discorso zoruttiano il quale accenna anche alla lotteria:

«...'o fot a Sante Eufemie in buine companie, — gioldint, cialant ator, insieme in allegrie, — cul voli c'al cirive là jù, lontan lontan — la vile dal mio cur, il mio fedel Bolzan. — No jere Sante Eufemie ai miei timps come vè! — Cumò la Glesiute, sior no, no par plui che. — Cun qualchi sacrifizi duc' quanc' ves procurat — che chel ricuart dai vècios nol vadi trascurat. — Capis, ves qualchi debit, ma nè la lotarie, — se duc, quanc' 'i dais' sol, no àe di rindi nie? — Cumò son altris timps: e i cantans c' corin. — Da bras judait la Glesie, zojel dai timps che forin».

Da GORIZIA

Fabbricatori clandestini di spiriti

(16). — Le Guardie di Finanza, avuto sentore che nei pressi di Rutte di Volzana si fabbricava clandestinamente dell'acquavite, dopo vari spostamenti, riuscirono ad individuare la fabbrica e ad arrestare i colpevoli. Infatti, ieri mattina, i nostri bravi militi, scopersero che la fabbrica si trovava nell'abitazione di Ignazio Juch, di Giacomo e che con lui lavorava tale Stefano Crainich, di Stefano, che si è reso latitante, assieme a Luigi Juch, fu Luca. L'Ignazio Juch fu arrestato. In seguito ad altri accertamenti, le Guardie di Finanza arrestarono anche Andrea Juch, di Mattia di 27 anni e Vittorio Juch, d'Ignoti, di 16 anni. Fatta una perquisizione nella casa predetta gli organi di finanza sequestrarono un alambicco, in piena efficenza, diverse caldaie, vinacce e frutta pronte per la distillazione.

Insegnanti a convegno

Provenienti dalle Province limitrofe giunsero a Gorizia gli insegnanti della «Umanitaria» e della provincia per ascoltare, secondo un programma prestabilito, la parola incitatrice degli ispettori scolastici Bianco, Lojacono e Menon.

Esauriti, nella mattinata di sabato, i lavori del Congresso, gli insegnanti hanno visitato, nel pomeriggio, i punti più ammirabili della città, tra cui la magnifica Casa del Balilla, dove furono accolti dal presidente del Comitato provinciale camerata Emilio Cassanego, il cimitero degli Eroi, dove sostarono in devoto raccoglimento, il colle del Castello e il Castello medioevale, sogguardando dall'alto della Storica collina lo stupendo panorama della città e dei dintorni.

In serata gli insegnanti dell'Umanitaria, cordialmente salutati dai colleghi di Gorizia, abbandonarono questi luoghi famosi della guerra per raggiungere le rispettive sedi.

Infortunio

Con l'autolettiga della Croce Verde fu trasportato all'ambulatorio della Cassa circondariale di malattia l'operaio Luciano Fabris, di 16 anni, da Piedimonte, il quale, in seguito ad un infortunio occorsogli agli opifici Stracciś, ebbe a riportare la frattura della prima falange del dito indice della mano destra.

Giochi pericolosi

Raffaele Carnieliz, di 16 anni, abitante in Riva Como 12, mentre nel pomeriggio di oggi era intento a trastullarsi sopra un'altalena, gli capitò di cadere improvvisamente a terra riportando la frattura del perone e della tibia sinistra. Fu soccorso dalla Croce Verde e trasportato all'Ospedale Comunale.

Arresto

I Carabinieri arrestarono certa Vittoria Peressini, di 43 anni, da S. Giovanni al Natisone, per contravvenzione alla diffida di P. S.

Infortunio agricolo

Giuseppe Cotic, di 56 anni, agricoltore, abitante a Montespino, cadendo dal fienile riportava la frattura della tibia destra. All'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu trasportato, venne giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 10 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.23 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.39.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.16 — 11.40 — 17.55.

Arrivi a Gemona: ore 9.50 — 13.50 — 20.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia. ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tranvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18.50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.30 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.3 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Udine-Cavazzo Carnico

Partenza da Cavazzo: ore 6.30 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo: ore 19.15.

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile